

03-07-2009

CALABRIA: RDB, GOVERNO VUOLE PRIVATIZZARE SERVIZI PUBBLICI

(ASCA) - Catanzaro, 3 lug - Lo sciopero generale del Pubblico Impiego, indetto dalle RdB/Cub e dalle altre organizzazioni del sindacalismo di base, ha visto la Calabria protagonista con ben tre manifestazioni che si sono svolte oggi nelle città di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. Le iniziative - si legge in una nota - hanno visto decine di lavoratori sfilare per le piazze delle tre città, distribuendo volantini e materiale che ha spiegato ai cittadini tutti, le ragioni dello sciopero.

"Infatti, lo smantellamento della pubblica amministrazione - continua la nota - con la dichiarata intenzione di questo governo di privatizzare i servizi pubblici, peserà non solo sulle spalle dei lavoratori, trattati oggi alla stregua di criminali, mentre, invece, sono sottopagati e vessati, ma anche su quelle dei cittadini, che vedranno peggiorare sempre di più i servizi che già oggi, non per colpa dei lavoratori, ma per i tagli indiscriminati portati di continuo, lasciano decisamente a desiderare, come nel settore della sanità e della scuola".

"La Calabria - secondo RDB - e' tra le regioni più colpite da questo smantellamento della pubblica amministrazione, visto che le gabbie salariali, faranno sì che a parità di lavoro, a parità di prestazioni rese e a parità di risultati, un lavoratore calabrese percepirà uno stipendio inferiore rispetto a quello di altre regioni d'Italia".



3 luglio 2009 - CN24 Tv

CATANZARO. Sciopero generale del pubblico impiego Tre manifestazioni tra Catanzaro, Cosenza e Reggio

Lo sciopero generale del Pubblico Impiego, indetto dalle RdB/Cub e dalle altre organizzazioni del sindacalismo di base, ha visto la Calabria protagonista con ben tre manifestazioni che si sono svolte oggi nelle città di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. A Catanzaro, in Piazza Matteotti, la manifestazione si pronuncia contro la privatizzazione della pubblica amministrazione, il piano industriale contenuto nel decreto Brunetta e la farsa della meritocrazia. Si rivendica un contratto vero, un salario dignitoso che duri 4 settimane e non 3. Lo scopo dei manifestanti scesi in piazza per la loro dignità professionale è dare un forte segnale di opposizione sociale al governo per ottenere la ridefinizione delle piattaforme contrattuali e sociali. Le iniziative hanno visto decine di lavoratori sfilare per le piazze delle tre città, distribuendo volantini e materiale che spiegavano le ragioni dello sciopero. Lo smantellamento della pubblica amministrazione con la dichiarata intenzione di questo governo di privatizzare i servizi pubblici, peserà non solo sulle spalle dei lavoratori, ma anche su quelle dei cittadini che vedranno peggiorare sempre di più i servizi, come nel settore della sanità e della scuola. L'intenzione, sarebbe di dimostrare che il pubblico non funziona per agevolare le strutture private a pagamento, con un aggravio dei costi per le tasche dei cittadini. In questo senso va il decreto Brunetta, che è all'esame del governo in questi giorni e contro il quale i lavoratori stanno protestando.

CN24 | CATANZARO | Sciopero generale del pubblico impiego

Per vedere il video cliccare qui: <http://www.youtube.com/watch?v=tl24ysUTfAI>



4 luglio 2008

Lo sciopero organizzato da RdB/Cub

Gli statali calabresi sono scesi in piazza contro Brunetta

di Patrizia Canino

CATANZARO – Ancora una volta lavoratori in piazza. Questa volta a fermarsi per tre ore in uno sciopero nazionale, organizzato dalla RdB/Cub e che ha interessato in Calabria le province di Catanzaro, Cosenza e Reggio, sono stati i comparti del Pubblico Impiego – mentre l'intera giornata ha riguardato il settore della Sanità – i quali hanno manifestato contro i contenuti del decreto Brunetta.

“Decreto, questo, ha spiegato Luciano Vasta, portavoce della RdB-Cub, che dietro al miraggio dell'efficienza e della trasparenza della Pubblica Amministrazione si nasconde il vero scopo di tutta questa operazione: dimostrare che i lavoratori pubblici sono improduttivi e quindi licenziabili, che ci sono strutture pubbliche inefficienti e quindi da sopprimere per arrivare ad una pubblica amministrazione, non snella, ma ridotta all'osso, al servizio esclusivo delle imprese, che fornirà servizi sociali di sussistenza ai cittadini e regalerà al privato la gestione, dietro pagamento, di tutto il resto. Inoltre si vuole sottolineare, facendo riferimento alla “differenziazione stipendiale”, che sono già previste all'interno dei contratti del pubblico impiego delle disposizioni che permettono di differenziare il salario accessorio dei dipendenti sulla base dei risultati raggiunti, ma non si sa forse che i compensi del sistema premiante, i cosiddetti premi di produttività, siano finanziati in buona parte non con soldi freschi, ma con parte degli aumenti contrattuali che, anziché essere destinati all'incremento tabellare, confluiscono nei fondi per il salario accessorio delle pubbliche amministrazioni; senza dimenticare che graduatorie previste da Brunetta, che dividono i lavoratori tra “buoni e cattivi” in base ad un concetto di meritocrazia del tutto opinabile, creeranno inevitabilmente disfunzioni organizzative a totale scapito della produttività”.

A questo sciopero non hanno aderito le altre organizzazioni sindacali, anche perché, come lo stesso Vasta ha riferito anche attraverso la nota informativa, “la riforma Brunetta è legata a filo diretto con i contenuti del Memorandum siglato da Cgil, Cisl, e Uil”.

4 luglio 2009

PUBBLICO IMPIEGO - A Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria decine di lavoratori hanno sfilato contro la privatizzazione

Tre manifestazioni contro la riforma

Vasta (RdB/Cub): “La Calabria è tra le regioni più colpite dallo smantellamento voluto dal Governo”.

Catanzaro. – “Lo sciopero generale del Pubblico Impiego, indetto dalle RdB/Cub e dalle altre organizzazioni del sindacalismo di base, ha visto la Calabria protagonista con ben tre manifestazioni che si sono svolte oggi nelle città di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria”.

Lo afferma in una nota, Luciano Vasta della RdB/Cub. “Le iniziative – aggiunge - iniziative hanno visto decine di lavoratori sfilare per le piazze delle tre città, distribuendo volantini e materiale che ha spiegato ai cittadini tutti, le ragioni dello sciopero. Infatti, lo smantellamento della pubblica amministrazione con la dichiarata intenzione di questo governo di privatizzare i servizi pubblici, peserà non solo sulle spalle dei lavoratori trattati oggi alla stregua di criminali, mentre invece sono sottopagati e vessati, ma anche su quelle dei cittadini che vedranno peggiorare sempre di più i servizi che già oggi, non per colpa dei lavoratori, ma per i tagli indiscriminati portati di continuo, lasciano decisamente a desiderare, come nel settore della sanità e della scuola”.

La Calabria – afferma Vasta - è tra le regioni più colpite da questo smantellamento della pubblica amministrazione, visto che le gabbie salariali, faranno sì che a parità di lavoro, a parità di prestazioni rese e a parità di risultati, un lavoratore calabrese percepirà uno stipendio inferiore rispetto a quello di altre regioni d'Italia. Inoltre la situazione già drammatica in alcuni settori, come la scuola e la sanità, nella nostra regione subirà ulteriori aggravamenti, per cui solo chi avrà ampie disponibilità economiche, avrà accesso a quei servizi essenziali a tutela della salute o del diritto allo studio”. “Secondo i primi dati ricevuti – conclude - in Calabria, allo sciopero ha aderito una buona percentuale di lavoratori, con punte importanti in alcuni uffici, dove i disagi all'utenza sono stati avvertiti in modo sensibile”.



4 luglio 2009

Ieri lo sciopero del pubblico impiego

Il decreto Brunetta nel mirino di Rdb-Cub

Luigi Scalzi

Una pubblica amministrazione sempre più privatizzata, i cui servizi sono garantiti solo a coloro i quali avranno la possibilità di pagarli. Questo per Luciano Vasta, componente dell'esecutivo regionale della Federazione pubblico impiego Rdb-Cub, è il pericolo maggiore che gli italiani dovranno affrontare se venisse data attuazione al cosiddetto "decreto Brunetta" in materia di efficienza e ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico. Ed è questa la principale motivazione dello sciopero nazionale organizzato ieri da Rdb-Cub per manifestare il proprio dissenso prima della definitiva approvazione del testo legislativo. Lo sciopero è durato tre ore in tutti i comparti del pubblico impiego (le ultime dell'orario lavorativo), e per tutta la giornata nella sanità. In città si è tenuta una manifestazione in piazza Matteotti con distribuzione di materiale mirato ad informare la popolazione su quelle che Rdb-Cub sostiene essere le reali motivazioni ed i reali effetti del provvedimento. Per Luciano Vasta, sotto la maschera del rinnovamento della pubblica amministrazione ispirata alla trasparenza e all'efficienza, il decreto Brunetta nasconde la precisa volontà di dimostrare che i lavoratori pubblici sono improduttivi e le strutture pubbliche sono inefficienti, avviando un meccanismo di "destrutturazione" demolitiva dell'amministrazione pubblica con successiva necessità di delegare al privato la gestione di settori basilari per la vita del cittadino. Al contrario, i manifestanti sostengono che le deficienze della pubblica amministrazione non sono da imputare ai lavoratori, ma ad anni di scelte sbagliate e di cattiva amministrazione da parte della politica romana. La manifestazione si è svolta contemporaneamente anche a Reggio e Cosenza ed è solo il primo atto di una protesta che i sindacalisti promettono di portare avanti fino in fondo, preparando uno sciopero generale che in autunno, in caso di approvazione integrale del decreto, fermerà l'intero apparato pubblico della Regione.



4 luglio 2009

rdb-cub

Tre ore di sciopero contro il decreto Brunetta

Tre ore di sciopero per i lavoratori del pubblico impiego. Uno sciopero che ha visto anche a piazza Matteotti, ieri mattina, la presenza dell'RdB Cub per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficoltà che incontreranno quotidianamente i lavoratori del pubblico impiego dopo il decreto Brunetta. "Questo sciopero – ha detto Luciano Vasta dell'Esecutivo regionale RdB Cub – nasce dall'esigenza di dire no a quanto sta avvenendo in una pubblica amministrazione, che sembra stia andando verso la privatizzazione, e un decreto che si scaglia contro le maestranze con attacchi violenti e che mina anche i cittadini che dovranno rivolgersi ai privati, quando la pubblica amministrazione sarà privatizzata". Secondo i sindacalisti, dietro il miraggio dell'efficienza e della trasparenza della Pubblica Amministrazione, si nasconde il vero scopo di questa operazione: dimostrare che i lavoratori pubblici sono improduttivi e quindi licenziabili, che ci sono pubbliche inefficienti e quindi da sopprimere per arrivare ad una pubblica amministrazione, non snella, ma ridotta all'osso, al servizio esclusivo delle imprese, che fornirà servizi sociali di sussistenza ai cittadini e regalerà al privato la gestione, dietro pagamento, di tutto il resto. La normativa che viene introdotta dal decreto sulla dirigenza – si legge in una nota del sindacato - ci preoccupa e non poco. La dirigenza della pubblica amministrazione è una dirigenza quasi totalmente lottizzata e legata mani e piedi ai poteri sindacali e politici di riferimento. Oggi, con le nuove regole, questa dirigenza, che avrà il potere di decidere salario, percorsi di carriera ed anche posti di lavoro dei dipendenti pubblici, si troverà a doversi assumere quelle responsabilità che non è mai stata capace di assumersi. Non è difficile immaginare che per non essere colpita in prima persona non esiterà a colpire i lavoratori.

Maurizio Cacia